4 Palazzo Venezia

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

[Jump to navigation](https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Venezia#mw-head)[Jump to search](https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Venezia#p-search)

[](https://it.wikipedia.org/wiki/File:Nota_disambigua.svg) [*Disambiguazione*](https://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto:Disambiguazione)*– Se stai cercando l'omonimo palazzo di*[*Napoli*](https://it.wikipedia.org/wiki/Napoli)*, vedi*[***Palazzo Venezia (Napoli)***](https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Venezia_(Napoli))*.*

[](https://it.wikipedia.org/wiki/File:Nota_disambigua.svg) [*Disambiguazione*](https://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto:Disambiguazione)*– "Palazzo Barbo" rimanda qui. Se stai cercando l'omonimo palazzo di*[*Torre Pallavicina*](https://it.wikipedia.org/wiki/Torre_Pallavicina)*, vedi*[***Palazzo Barbò di Torre Pallavicina***](https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Barb%C3%B2_di_Torre_Pallavicina)*.*

**Palazzo Barbo** o **Palazzo Venezia** è un palazzo di [Roma](https://it.wikipedia.org/wiki/Roma) compreso tra [piazza Venezia](https://it.wikipedia.org/wiki/Piazza_Venezia) e via del Plebiscito a [Roma](https://it.wikipedia.org/wiki/Roma). Vi ha sede il [Museo nazionale di Palazzo Venezia](https://it.wikipedia.org/wiki/Museo_nazionale_di_Palazzo_Venezia) e, al n. 3 della omonima piazza, la sede dell'INASA (Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte) con la [biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte](https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca_di_Archeologia_e_Storia_dell%27Arte). Dal dicembre [2014](https://it.wikipedia.org/wiki/2014) palazzo Venezia è divenuta la sede del [Polo Museale del Lazio](https://it.wikipedia.org/wiki/Musei_nazionali_italiani).

L'area dei palazzi di Piazza Venezia nella pianta di Giovanni Battista Nolli

Piazza e palazzo Venezia prima dello spostamento del palazzetto



**Indice**

* [1Storia](https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Venezia#Storia)
* [2Architettura](https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Venezia#Architettura)
* [3Galleria d'immagini](https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Venezia#Galleria_d'immagini)
* [4Collegamenti](https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Venezia#Collegamenti)
* [5Note](https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Venezia#Note)
* [6Bibliografia](https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Venezia#Bibliografia)
* [7Voci correlate](https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Venezia#Voci_correlate)
* [8Altri progetti](https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Venezia#Altri_progetti)
* [9Collegamenti esterni](https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Venezia#Collegamenti_esterni)

Storia[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Palazzo_Venezia&veaction=edit&section=1) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Palazzo_Venezia&action=edit&section=1)]

Fu costruito tra il [1455](https://it.wikipedia.org/wiki/1455) e il [1467](https://it.wikipedia.org/wiki/1467) su commissione del cardinale veneziano [Pietro Barbo](https://it.wikipedia.org/wiki/Pietro_Barbo), che in seguito divenne papa con il nome di [Paolo II](https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Paolo_II). Venne utilizzato travertino proveniente dal [Colosseo](https://it.wikipedia.org/wiki/Colosseo) e dal [Teatro di Marcello](https://it.wikipedia.org/wiki/Teatro_di_Marcello).

La paternità del progetto del palazzo, che rappresenta uno dei primi e più importanti edifici civili della Roma rinascimentale, è incerta; per alcuni è da riferire a [Leon Battista Alberti](https://it.wikipedia.org/wiki/Leon_Battista_Alberti) (che però fu molto critico sui cantieri romani dell'epoca), per altri a [Giuliano da Maiano](https://it.wikipedia.org/wiki/Giuliano_da_Maiano), che sicuramente scolpì il portone principale del palazzo, per altri a [Bernardo Rossellino](https://it.wikipedia.org/wiki/Bernardo_Rossellino).

È tuttavia più accreditata dalla critica più recente l'attribuzione a [Francesco del Borgo](https://it.wikipedia.org/wiki/Francesco_del_Borgo), già attivo a Roma come architetto della corte papale presso [Niccolò V](https://it.wikipedia.org/wiki/Niccol%C3%B2_V)[[1]](https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Venezia#cite_note-1).

Quello che è certo è che il Barbo divenuto papa, dispose l’ampliamento del palazzo nel 1466 affidandone la costruzione all'*architectore* Bernardo di Lorenzo di Firenze, sotto la conduzione dello scrittore apostolico [Francesco del Borgo](https://it.wikipedia.org/wiki/Francesco_del_Borgo) S. Sepolcro[[2]](https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Venezia#cite_note-2); tali lavori includevano la realizzazione del portico innanzi alla [basilica di San Marco](https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_di_San_Marco_Evangelista_al_Campidoglio) e il collegamento tra il nuovo edificio e l'esistente palazzo cardinalizio. Insieme a questi il contratto veniva sottoscritto anche dal marmorario e scultore [Jacopo da Pietrasanta](https://it.wikipedia.org/wiki/Jacopo_da_Pietrasanta)[[3]](https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Venezia#cite_note-3).  
Secondo [Giuseppe Merzario](https://it.wikipedia.org/wiki/Giuseppe_Merzario) che conferma il ruolo di Giacomo da Pietrasanta che dal 1468 era definito "presidens" della fabbrica del palazzo apostolico[[4]](https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Venezia#cite_note-4), larga parte vi ebbero nella realizzazione dell'edificio i [Maestri comacini](https://it.wikipedia.org/wiki/Maestri_comacini) capeggiati da Manfredo di Antonio di Como[[5]](https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Venezia#cite_note-5).  
Durante il pontificato di Paolo II, che vi abitò per gran parte del suo pontificato adibendolo a [palazzo apostolico](https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_apostolico), la costruzione dell'edificio venne realizzata fino al portale sull'attuale via del Plebiscito (1468-1471) come testimoniano le finestre crociate recanti lo stemma dei Barbo, essendo costruito il restante tratto in epoca successiva ad opera del cardinale [Marco Barbo](https://it.wikipedia.org/wiki/Marco_Barbo)[[6]](https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Venezia#cite_note-6).

In diversi periodi successivi fu utilizzato, oltre che come residenza papale, come ambasciata della [Repubblica di Venezia](https://it.wikipedia.org/wiki/Repubblica_di_Venezia), da cui il nome del palazzo.

Dal [1797](https://it.wikipedia.org/wiki/1797) passò in proprietà agli austriaci, divenne sede dell'ambasciata [austriaca](https://it.wikipedia.org/wiki/Impero_d%27Austria) (dal [1867](https://it.wikipedia.org/wiki/1867) ambasciata dell'[Impero austro-ungarico](https://it.wikipedia.org/wiki/Impero_austro-ungarico)) presso la [Santa Sede](https://it.wikipedia.org/wiki/Santa_Sede), e dal [1916](https://it.wikipedia.org/wiki/1916) passò allo Stato italiano in seguito ad espropriazione come rappresaglia per il bombardamento di Venezia da parte dell'esercito asburgico. Il 16 settembre [1929](https://it.wikipedia.org/wiki/1929) [Mussolini](https://it.wikipedia.org/wiki/Benito_Mussolini) pose qui la sede del proprio quartier generale[[7]](https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Venezia#cite_note-7), nella sala del mappamondo; nei restanti anni del [fascismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Fascismo) la luce di questa stanza non veniva mai spenta a significare che il governo non riposava mai. Era dal balcone di questo palazzo che Mussolini arringava la folla nelle occasioni più importanti, come nel [1940](https://it.wikipedia.org/wiki/1940) quando, [dichiarando la guerra](https://it.wikipedia.org/wiki/Entrata_dell%27Italia_nella_seconda_guerra_mondiale) alla [Francia](https://it.wikipedia.org/wiki/Francia) e al [Regno Unito](https://it.wikipedia.org/wiki/Gran_Bretagna), decretò l'entrata in guerra dell'[Italia](https://it.wikipedia.org/wiki/Italia).

Palazzo Venezia ospita ora il [Museo Nazionale di Palazzo Venezia](https://it.wikipedia.org/wiki/Museo_Nazionale_di_Palazzo_Venezia), dove tra le altre opere si possono osservare sculture in terracotta di [Gianlorenzo Bernini](https://it.wikipedia.org/wiki/Gianlorenzo_Bernini" \o "Gianlorenzo Bernini), e la biblioteca nazionale d'arte, che però attualmente è chiusa. Dall'entrata posta all'odierno numero civico 3 della piazza, è l'ingresso alla [Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte](https://it.wikipedia.org/wiki/Biblioteca_di_Archeologia_e_Storia_dell%27Arte), punto di riferimento a livello mondiale per gli studi di [archeologia](https://it.wikipedia.org/wiki/Archeologia) e [storia dell'arte](https://it.wikipedia.org/wiki/Storia_dell%27arte). La biblioteca comprende buona parte del piano terra, i piani dal primo al quarto e tutta la cosiddetta "Torre della Biscia".

Architettura[[modifica](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Palazzo_Venezia&veaction=edit&section=2) | [modifica wikitesto](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Palazzo_Venezia&action=edit&section=2)]

Il palazzo, che venne costruito inglobando edifici precedenti, era essenzialmente articolato su due corpi di fabbrica: il [Palazzetto](https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzetto_Venezia), affacciato tra piazza Venezia e via San Venanzio, costruito dal [1455](https://it.wikipedia.org/wiki/1455), e il corpo principale di ampiezza pressoché doppia e racchiuso tra la piazza, via del Plebiscito e via degli Astalli. All'angolo sulla piazza faceva da cerniera tra le due facciate l'alta "Torre della Biscia". Nel [1909](https://it.wikipedia.org/wiki/1909), nell'ambito del piano di sistemazione di Piazza Venezia, fu decisa la demolizione del Palazzetto, che, smontato dalla sua posizione all'angolo sudorientale del Palazzo, venne ricostruito addossandolo alla sua facciata meridionale, fra piazza San Marco e via degli Astalli. La ricostruzione del Palazzetto non fu fedele, poiché ne fu regolarizzata la pianta trapezoidale e venne ridotto il numero delle arcate prospicienti il cortile interno.[[8]](https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Venezia#cite_note-8)

Il palazzo è l'esempio paradigmatico del gusto sviluppatosi in architettura agli inizi del [rinascimento romano](https://it.wikipedia.org/wiki/Rinascimento_romano). Nel cortile del Palazzetto si trovano elementi ripresi dall'architettura romana, combinati però senza rigore filologico, privilegiando la funzionalità all'aderenza rigida al modello. Esso riprende il modello del *[viridarium](https://it.wikipedia.org/wiki/Viridarium" \o "Viridarium)* e si ispira al [Colosseo](https://it.wikipedia.org/wiki/Colosseo) negli ordini architettonici sovrapporti e nel [cornicione](https://it.wikipedia.org/wiki/Cornicione) con [fregio](https://it.wikipedia.org/wiki/Fregio) a [mensole](https://it.wikipedia.org/wiki/Mensole). L'ampiezza degli archi però è diminuita e semplificata, per non farli sembrare troppo imponenti rispetto agli spazi che racchiudono[[9]](https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Venezia#cite_note-A-9). Nel cortile si ebbe inoltre un tentativo di soluzione al problema della conformazione dell'angolo, dove alle esili colonne si sostituiscono robusti pilastri; l'elemento angolare è così formato da un pilastro ad "L".

Nel palazzo vero e proprio (costruito dal [1466](https://it.wikipedia.org/wiki/1466)) si ebbe una ripresa più fedele dei modelli antichi, che testimonia una graduale comprensione più in profondità. Il vestibolo con volta a [lacunari](https://it.wikipedia.org/wiki/Lacunari) registra il primo esempio di utilizzo nell'[architettura moderna](https://it.wikipedia.org/wiki/Architettura_del_Rinascimento) del getto di [calcestruzzo](https://it.wikipedia.org/wiki/Calcestruzzo) all'antica, su centine e casseforme, ripreso dal [Pantheon](https://it.wikipedia.org/wiki/Pantheon_(Roma)) o dalla [basilica di Massenzio](https://it.wikipedia.org/wiki/Basilica_di_Massenzio)[[10]](https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Venezia#cite_note-10).

La loggetta nel cortile principale riprende in maniera fedele lo schema del paramento esterno del [Colosseo](https://it.wikipedia.org/wiki/Colosseo) o del [Teatro di Marcello](https://it.wikipedia.org/wiki/Teatro_di_Marcello), con ordini sovrapposti e semicolonne addossate sui pilastri tra gli archi[[9]](https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Venezia#cite_note-A-9).

La Madonnella di san Marco

Nell'angolo destro della facciata venne sistemata, nel 1911, una cappella contenente l'immagine di una madonna considerata miracolosa e molto cara al popolo, detta la *Madonnella di San Marco* o delle Grazie, proveniente dal Palazzetto smontato e ricostruito verso via degli Astalli[[11]](https://it.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Venezia#cite_note-11).